

ApicUtori Treviso

CFP Centro di inFormazione

Via Canizzano 104/a Treviso (TV)
Cell. 3402791786 cassian54@libero.it

GENNAIO 2021

a filò a parlar de Ave e de Miel

ApicUtori aderenti ad Apimarca



Ritrovo presso la sala didattica



Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al vostro indirizzo e-mail o **se volete segnalarci altri nominativi** interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: cassian54@libero.it. Grazie Cassian Rino

I PRIMI DUE PROVVEDIMENTI DEI NUOVI DIRIGENTI:

- * La chiusura del gruppo Whatsapp Tecnici Apistici Apimarca
- * La decisione di “chiudere tutti i gruppi che prima avevano il logo Apimarca”

Come sono lontani i tempi dell'insegnamento dell'educazione civica:

LA COSTITUZIONE ITALIANA: Art. 21. Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Ricevuta da un Tecnico Apistico Apimarca:

Rino ho letto attentamente la tua mail e mi è piaciuto molto il tuo soffermarti sul **Anziché chiudere e cancellare meglio attivarsi per aprire** (un centro di apicoltori Apimarca a Padova)

Vorrei segnalarvi un problema, **in data 23 /12/ 2020 verso le ore 21,00 il signor Paolo Zanon ha espulso tutti i partecipanti del gruppo Whatsapp TECNICI APIMARCA, ciò è avvenuto senza preavviso alcuno, ed interrompendo un dibattito in corso.**

Alla mia richiesta di chiarimento mi è stata fornita la seguente spiegazione: (da messaggio inoltrato). **“Dispiace ma stiamo riformando l’informazione ai soci e pertanto il nuovo consiglio direttivo ha deciso di chiudere tutti i gruppi che prima avevano il logo Apimarca”** Messaggio firmato ed inciato a tutti i Tecnici Apistici



*Il 2020 ha limitato progetti, viaggi, fiere ed eventi
facendoci conoscere restrizioni, luttii e distanziamenti,
Ma quello che Covid-19 non ha bloccato
è il lavoro delle nostre api e il nostro entusiasmo.
Noi che viviamo nella parte “fortunata” del mondo,
ricordiamoci che ad altri va anche peggio.*

Gli ApicUstori Treviso augurano Buon 2021

Sommario

- 1) LE NOSTRE *INFORMATIVE-NEWS* E **LA PRIVACY**
- 2) LE ELEZIONI **"BULGARE"**
- 3) LA RIUNIONE DEI REVISORI DEI CONTI APIMARCA: **neanche convocati!!**
- 4) NATALE 2020 E CAPODANNO 2021 **gli auguri di Dino Libralato**
- 5) GLI INCONTRI SUL TERRITORIO di GENNAIO
- 6) REG 1308 GLI IMPORTI ASSEGNATI IN VENETO
- 7) LA NUTRIZIONE PROTEICA STIMOLANTE: seguito da Dicembre.
- 8) API, NEONICOTINOIDI E MALATTIE: di Matteo Giusti
- 9) AUTOCERTIFICAZIONE e **VISITA ALVEARI IN PERIODO DI BLOCCO**
- 10) **IL RIPOSO INVERNALE DELLE API**
- 11) PSR VENETO : PACCHETTO GIOVANI E CONSULENZA
- 12) MORIA DELLE API E FUNGICIDI
- 13) MIELE: UN 2020 MEDIOCRE SE NON DELUDENTE
- 14) COPERNICUS: L'AUTUNNO 2020 E' STATO IL PIU' CALDO DI SEMPRE
- 15) I NUOVI AGROFARMACI
- 16) COME SI DIFENDONO LE API DA MIELE DAI CALABRONI GIGANTI
- 17) MIELE FATTO SENZA API: MELIBIO
- 18) **RESCONTO DELLA MIA PARTECIPAZIONE AL DIRETTIVO APIMARCA**

1) LE *INFORMATIVE-NEWS* DI APICULTORI TREVISO

Riporto quanto scritto all'inizio:

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al vostro indirizzo e-mail o se volete segnalarci altri nominativi interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: cassian54@libero.it. Grazie Cassian Rino

Durante l'ultimo consiglio direttivo di Apimarca **Bertan Matteo** ha espresso disappunto perché invio ai suoi soci della provincia di Venezia le News di ApicUtori Treviso. Gli è stato ricordato che le News non sono il bollettino ufficiale di Apimarca, sono firmate da Cassian Rino e sono state autorizzate con delibera dal direttivo Apimarca nel corso del 2020.

LA FACCIO MOLTO SEMPLICE: In osservanza alla legge n.196/03 (TUP - Testo Unico Privacy), se non desiderate ricevere mail, cliccate su **"RISPONDI"** e inviate un messaggio mail con il testo **CANCELLAMI** e sarete cancellati dai nostri archivi.

2) ELEZIONI "BULGARE"

Domenica 13 dicembre si sono svolte le elezioni del Consiglio Direttivo di Apimarca in seguito alle dimissioni del presidente e poi dell'intero direttivo.

Domenica 18 ottobre 2020 a Ficarolo (RO) dopo la relazione sull'invernamento, il tecnico apistico Scattolin Giuliano si è proposto a Presidente di Apimarca dicendoci che avrebbe scelto la Sua squadra. Si è presentato in Assemblea con la sua squadra composta da **cinque candidati per i cinque posti previsti dallo statuto per il consiglio direttivo**

Sono pertanto risultati eletti per il biennio 2021-2022:

| Cognome e Nome | Comune | Provincia | Voti |
|---------------------|-------------------|-----------|------|
| SCATTOLIN Giuliano | Massanzago | Padova | 36 |
| ZANON dr. Paolo | Montegrotto Terme | Padova | 32 |
| TOMBOLATO Adriano | Galliera Veneta | Padova | 31 |
| LORENZONI Pierpaolo | Ficarolo | Rovigo | 27 |
| TURRA Piero | Padova | Padova | 19 |

**Alla fine dell'Assemblea un brizzolato Tecnico Apistico disse:
"cinque candidati per cinque posti: elezioni bulgare"**

Evidente la differenza di rappresentatività dei vari territori rispetto al Direttivo passato che aveva rappresentanti in tutte le province venete e rispondeva alla delibera dell'Assemblea:

per provincia un rappresentante ogni 100 soci.

| | | |
|----------------|---------------------|---------------------------|
| PRESIDENTE | BOTTACIN Chiara | San Biagio di Callalta TV |
| VICEPRESIDENTE | BENINI Alessia | Verona VR |
| VICEPRESIDENTE | GALLINA Gianni | Montebelluna TV |
| SEGRETARIO | BATTISTEL Maurizio | San Biagio di Callalta TV |
| TESORIERE | TOMBOLATO Adriano | Galliera Veneta PD |
| CONSIGLIERE | BERTAN Matteo | Pianiga VE |
| CONSIGLIERE | BRUNI Fabio | Camisano Vicentino VI |
| CONSIGLIERE | CAMAROTTO Paolo | Domegge di Cadore BL |
| CONSIGLIERE | FIORINDO Monica | Torre di Mosto VE |
| CONSIGLIERE | LORENZONI Pierpaolo | Ficarolo RO |
| CONSIGLIERE | LORUSSO Andrea | Calalzo di Cadore BL |
| CONSIGLIERE | POSOCCO Luca | Tarzo TV |

Evidente la differenza di partecipazione rispetto alle votazioni del 2019.

Su 670 soci aventi diritto al voto, 44 i presenti con 14 deleghe. Il presidente dell'Assemblea Bertan ha fatto presente che **nel 2019 erano si oltre 100 i presenti ma era stato regalato candito per € 1.085,70.** Quest'anno si sarebbero dovuti distribuire circa € 20.000,00 ai soci come contributi ricevuti da Avepa per la consegna ai soci di arnie, nuclei, cera e sublimatori a contributo.

3) LA RIUNIONE DEI REVISORI DEI CONTI

Breve resoconto dalla mia partecipazione: Sabato 19 dicembre 2020 alle ore 16,00 in periodo di blocco del traffico fuori comune, sono stati convocati il direttivo 2019, il direttivo 2020-2021 e i revisori dei conti **per l'approvazione del bilancio consultivo 2020, le nuove cariche associative e i due nominativi per la Consulta Regionale.**



ApiMarca
Via Canizzano 104/A
31100 Treviso (TV)
cf/p.iva 94099150263

**CONVOCAZIONE VECCHIO DIRETTIVO
CONVOCAZIONE NUOVO DIRETTIVO
CONVOCAZIONE REVISORI DEI CONTI**

Sabato 19 dicembre 2020, alle ore 16.00

in Via Montegrappa n°8, San Biagio di Callalta (TV), si terrà, il controllo di bilancio da parte dei revisori dei conti e il direttivo con il seguente ordine del giorno:

- lettura verbale precedente;
- bilancio consuntivo 2020;
- elezioni nuove cariche;
- passaggi di consegna;
- nomina referenti consulta regionale;
- varie ed eventuali.

San Biagio di Callalta
13 dicembre 2020

Il Presidente
Chiara Bottacin

API MARCA
Il Presidente
CHIARA BOTTACIN

I membri dei due consigli direttivi erano presenti mentre **mancavano tutti e tre i Membri effettivi dei Revisori dei Conti**. Chiesta spiegazione Bottacin ha dichiarato di aver inviato la convocazione con una mail.

Sembravo di stare in una fattoria di pesci e conigli (tutti muti).

Ho fatto presente che dei 3 revisori dei conti effettivi, uno è ammalato e due non hanno l'indirizzo mail (uno dei quali da me interpellato un'ora prima ha dichiarato di essere all'oscuro dell'incontro e impossibilitato a parteciparvi per il blocco del traffico essendo da fuori provincia).

Era presente un revisore dei conti supplente che nulla ha potuto fare. **Bilancio proiettato da remoto dal tesoriere, due excel illeggibili, nessuna fattura e/o bonifico e/o ricevute e/o elenchi sono stati resi visibili.** Il tesoriere da remoto ha detto che ci sono € 37.614,00 in banca, € 19.500,00 da tornare ai soci come contributi sul materiale acquistato; sono stati versati in banca i soldi che mancavano e ci sono alcuni pagamenti da fare relativi ai rimborsi chilometrici dei consiglieri.

Ho fatto presente le criticità del bilancio: bolli, circolari, arnie, tesoretto, assistenza tecnica....

Il bilancio non è stato approvato né dal consiglio direttivo né dai revisori dei conti.

E' stato fatto il passaggio delle carte e dei materiali tra il vecchio e il nuovo direttivo; nessuna delibera è stata fatta sulla data di tale passaggio di consegne per cui vale quanto comunicato ufficialmente ai soci dal direttivo uscente:

Resteremo comunque in carica e porteremo a termine tutte le attività intraprese fino a fine anno.



APIMARCA
Via canizzano 104/A 31100 Treviso
cf/p.iva 04099150263
Tel. 3473019849 - apimarca@gmail.com

San Biagio di C.ta, 7 ottobre 2020

Caro associato,

La presente per comunicare che in data 6 ottobre 2020, i rappresentanti presenti al direttivo, hanno deciso di tornare a nuove elezioni. Ai vertici di Apimarca quest'anno c'è stato un gruppo giovane, nuovo, con molti buoni propositi, buona voglia di fare, ma purtroppo nessuna esperienza. Un gruppo che si è trovato ad affrontare, oltre ad una pandemia a livello mondiale, una guerra silenziosa, che a poco a poco è riuscita a distruggere gli animi e l'entusiasmo che dava a tutti la forza di lavorare e migliorare.

Proprio per i motivi sopra citati e per il bene di tutta l'associazione, si è deciso di tornare a nuove elezioni, nella speranza che, chi verrà dopo di noi, possa trovare l'armonia che serve ad un gruppo per lavorare e dare il supporto a tutta Apimarca, e che Apimarca stessa si merita.

Resteremo comunque in carica e porteremo a termine tutte le attività intraprese fino a fine anno.

Il Presidente e i Rappresentanti

Per un resoconto della mia partecipazione al direttivo di Apimarca, leggere l'ultimo punto.

4) NATALE 2020 E CAPODANNO 2021

gli auguri pervenuti da Dino Libralato

Co sti tempi che va via,
no se trova parole nove
se perde ogni fantasia.
la speranza poco move
a spenzar el caro
a portar on fià de ciaro
a chi difende la baraca
che senpre pì se maca.
Te mando i auguri seri e boni
che ogni dano te se perdoni,
che i to ani resta tanti
e co 'l mejo senpre davanti!

*Natale 2020
Dino Libralato*

In questi tempi che van via
non si trovano parole nuove,
si spegne ogni fantasia!
La speranza poco smuove
in questo tempo amaro
a portare un po' di chiaro
a chi paziente arranca,
insiste e non si stanca.
Ti mando i migliori auguri
che arrivi gioia e che duri!
Che di anni tu ne aggiunga tanti
perché il meglio ti sta davanti!

*Capodanno 2021
Dino Libralato*



5) I PROSSIMI INCONTRI SUL TERRITORIO DI GENNAIO 2021 **Treviso** via Canizzano 104/a

lunedì 04 gennaio ore 20.00-21.30 dalle 22.00 c'è il coprifuoco

- programmazione della stagione 2021
- ritiro contributi anni precedenti

DPCM 3 dicembre 2020 Durante i giorni compresi tra il 24 dicembre 2020 e il 5 gennaio 2021 e' altresì consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata, ubicata nella medesima regione, una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05,00 e le ore 22,00, e nei limiti di due persone. CON AUTOCERTIFICAZIONE

lunedì 18 gennaio 2021 ore 20.00-23,00

con le limitazioni eventualmente previste da DPCM e Regione

- programmazione della stagione 2021
- ritiro contributi anni precedenti

lunedì 01 febbraio 2021 ore 20.00-23,00

con le limitazioni eventualmente previste da DPCM e Regione

- la prima visita agli alveari

Santa Giustina (BL) c/o piscine comunali

gennaio ferie invernali

giovedì 4 febbraio presenzierà il presidente Apimarca Scattolin Giuliano

Lozzo di Cadore (BL) c/o Palazzo Pellegrini

gennaio ferie invernali

mercoledì 10 febbraio presenzierà il presidente Apimarca Scattolin Giuliano

6) REG CE 1308 ANNUALITA' 2020-2021

GLI IMPORTI ASSEGNATI IN VENETO

RITENUTO, pertanto, di procedere con l'ammissibilità e finanziabilità delle iniziative conformi al programma 2020/2021, relative a 11 domande (**allegato A**), per un importo totale di spesa finanziata pari a 559.302,74 euro, corrispondente ad un contributo finanziato totale pari a 392.426,96 euro;

**Ad Apimarca assegnate risorse per fare 3 corsi, 2 convegni, 4 circolari, €
14.000,00 di assistenza tecnica, > 100 arnie, >20 sublimatori, antivarroa, lavorazione cera,
analisi ai prodotti e 70 nuclei tutto a contributo.**

Vanno poi aggiunte 250 arnie e 200 nuclei a contributo con la L.R. 23/94.

**Un plauso a Battistel Maurizio e Tombolato Adriano per aver
presentato in maniera impeccabile la documentazione ad Avepa.**



| ID DOMANDA | CUAA | RAGIONE SOCIALE | AZIONE | SPESA RICHIESTA | SPESA AMMESSA | CONTRIBUTO AMMESSO | SPESA FINANZIABILE | CONTRIBUTO FINANZIABILE |
|------------|-------------|--|--------|-----------------|---------------|--------------------|--------------------|-------------------------|
| 4748985 | 92021200230 | ASSOCIAZIONE PROVINCIALE APICOLTORI VERONESI | A1.1 | 3.150,00 | 3.150,00 | 2.520,00 | 2.573,89 | 2.058,85 |
| | | | A2 | 4.200,00 | 4.200,00 | 4.200,00 | 3.489,86 | 3.489,86 |
| | | | A3 | 2.100,00 | 2.100,00 | 1.890,00 | 2.100,00 | 1.890,00 |
| | | | A4 | 6.300,00 | 6.300,00 | 5.670,00 | 5.881,83 | 5.275,47 |
| | | | B3 | 28.035,00 | 28.035,00 | 16.821,00 | 6.756,97 | 4.054,18 |
| | | | B4 | 8.400,00 | 8.400,00 | 4.200,00 | 5.510,58 | 2.755,29 |
| | | | D3 | 3.097,50 | 3.097,50 | 2.478,00 | 532,93 | 426,34 |
| | | | E1 | 23.940,00 | 23.940,00 | 14.364,00 | 4.703,70 | 2.822,22 |
| | | | TOT | 79.222,50 | 79.222,50 | 52.143,00 | 31.529,15 | 22.772,11 |
| 4749353 | 80050040262 | APAT APICOLTORI IN VENETO | A1.1 | 6.120,00 | 6.120,00 | 4.896,00 | 5.147,44 | 4.117,95 |
| | | | A2 | 4.080,00 | 4.080,00 | 4.080,00 | 4.080,00 | 4.080,00 |
| | | | A3 | 16.800,00 | 16.800,00 | 15.120,00 | 9.491,71 | 8.542,54 |
| | | | A4 | 30.600,00 | 30.600,00 | 27.540,00 | 24.032,73 | 21.629,46 |
| | | | A6 | 6.120,00 | 6.120,00 | 3.060,00 | 6.120,00 | 3.060,00 |
| | | | B3 | 33.600,00 | 33.600,00 | 20.160,00 | 33.600,00 | 20.160,00 |
| | | | B4 | 54.600,00 | 54.600,00 | 27.300,00 | 30.086,30 | 15.043,15 |
| | | | D3 | 5.610,00 | 5.610,00 | 4.488,00 | 2.909,88 | 2.327,74 |
| | | | E1 | 36.924,00 | 36.924,00 | 22.154,40 | 25.880,88 | 15.408,53 |
| | | | TOT | 194.454,00 | 194.454,00 | 128.798,40 | 141.148,74 | 94.369,37 |
| 4762017 | 00206200289 | ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE | A1.2 | 2.001,38 | 2.001,38 | 1.801,11 | 2.001,39 | 1.801,11 |
| | | | A2 | 3.060,00 | 3.060,00 | 3.060,00 | 872,4 | 872,4 |
| | | | F2 | 18.012,40 | 18.012,40 | 18.012,40 | 17.659,22 | 17.659,22 |
| | | | H1 | 10.006,89 | 10.006,89 | 10.006,89 | 9.810,88 | 9.810,88 |
| | | | TOT | 33.086,66 | 33.086,66 | 32.680,40 | 30.343,69 | 29.943,41 |
| 4760297 | 00207740259 | APIDOLOMITI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA | A1.1 | 3.060,00 | 3.060,00 | 2.448,00 | 1.715,79 | 1.372,63 |
| | | | A2 | 4.080,00 | 4.080,00 | 4.080,00 | 1.744,82 | 1.744,82 |
| | | | A3 | 10.200,00 | 10.200,00 | 9.180,00 | 4.046,71 | 3.642,04 |
| | | | A4 | 30.600,00 | 30.600,00 | 27.540,00 | 10.246,14 | 9.221,53 |
| | | | A6 | 5.607,83 | 5.607,83 | 2.803,91 | 5.607,82 | 2.803,91 |
| | | | B3 | 20.400,00 | 20.400,00 | 12.240,00 | 9.629,43 | 5.777,68 |
| | | | B4 | 15.034,80 | 15.034,80 | 7.517,40 | 7.853,20 | 3.928,80 |
| | | | D3 | 3.060,00 | 3.060,00 | 2.448,00 | 759,49 | 607,59 |
| | | | E1 | 25.500,00 | 25.500,00 | 15.300,00 | 6.703,28 | 4.021,97 |
| | | | TOT | 117.542,63 | 117.542,63 | 83.557,31 | 48.306,69 | 33.118,75 |
| 4770798 | 02531700280 | IL FAVO-AS SOCIAZIONE PRODUTTORI APISTICI VENETI | A1.1 | 1.428,00 | 1.428,00 | 1.142,40 | 857,89 | 686,31 |
| | | | A3 | 5.100,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | A4 | 6.120,00 | 4.182,00 | 3.763,80 | 2.813,58 | 2.532,22 |
| | | | B3 | 2.040,00 | 2.040,00 | 1.224,00 | 1.601,55 | 960,93 |
| | | | B4 | 5.100,00 | 5.100,00 | 2.550,00 | 1.306,12 | 653,06 |
| | | | E1 | 2.040,00 | 2.040,00 | 1.224,00 | 1.114,88 | 668,93 |
| | | | TOT | 21.828,00 | 14.790,00 | 9.904,20 | 7.694,02 | 5.501,45 |
| 4769901 | 80022590246 | A.P.A.V. AS SOCIAZIONE PROVINCIALE APICOLTORI DI VICENZA | A4 | 1.111,80 | 1.111,80 | 1.000,82 | 1.111,80 | 1.000,82 |
| | | | B3 | 10.710,00 | 10.710,00 | 6.426,00 | 2.426,55 | 1.455,93 |
| | | | B4 | 5.887,44 | 5.887,44 | 2.943,72 | 1.978,96 | 989,48 |
| | | | D3 | 1.667,70 | 1.667,70 | 1.334,16 | 191,38 | 153,10 |
| | | | E1 | 2.858,00 | 2.858,00 | 1.713,80 | 1.889,18 | 1.013,51 |
| | | | TOT | 22.232,94 | 22.232,94 | 13.418,10 | 7.397,87 | 4.612,64 |
| 4768257 | 80030620282 | ASSOCIAZIONE PATAVINA APICOLTORI IN PADOVA | A1.1 | 4.500,30 | 4.500,30 | 3.600,24 | 4.500,30 | 3.600,24 |
| | | | A2 | 4.000,50 | 4.000,50 | 4.000,50 | 2.617,23 | 2.617,23 |
| | | | A3 | 8.001,00 | 8.001,00 | 7.200,90 | 4.991,24 | 4.492,12 |
| | | | A4 | 15.999,90 | 15.999,90 | 14.399,91 | 12.637,70 | 11.373,93 |
| | | | A6 | 199,50 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| | | | B3 | 17.999,10 | 17.999,10 | 10.799,46 | 12.408,38 | 7.445,03 |
| | | | B4 | 26.000,10 | 26.000,10 | 13.000,05 | 10.119,56 | 5.059,78 |
| | | | D3 | 4.000,50 | 4.000,50 | 3.200,40 | 978,86 | 782,93 |
| | | | E1 | 20.500,20 | 20.500,20 | 12.300,12 | 8.637,78 | 5.182,67 |
| | | | TOT | 101.201,10 | 101.001,60 | 68.501,58 | 56.890,86 | 40.553,93 |
| 4751240 | 94099150263 | APIMARCA - ASSOCIAZIONE APICOLTORI TREVISO | A1.1 | 4.500,00 | 4.500,00 | 3.600,00 | 2.573,89 | 2.058,85 |
| | | | A2 | 4.000,00 | 4.000,00 | 4.000,00 | 1.744,82 | 1.744,82 |
| | | | A3 | 7.812,01 | 7.812,01 | 7.030,81 | 5.704,29 | 5.133,86 |
| | | | A4 | 23.000,00 | 20.200,00 | 18.180,00 | 14.443,09 | 12.998,78 |
| | | | B3 | 26.999,99 | 26.999,99 | 16.199,99 | 10.387,83 | 6.232,58 |
| | | | B4 | 27.000,00 | 27.000,00 | 13.500,00 | 8.471,54 | 4.235,77 |
| | | | D3 | 5.000,00 | 5.000,00 | 4.000,00 | 819,29 | 655,43 |
| | | | E1 | 20.000,01 | 20.000,01 | 12.000,00 | 7.231,10 | 4.338,66 |
| | | | TOT | 118.312,00 | 115.512,00 | 78.510,80 | 51.375,45 | 37.398,85 |
| 4756705 | 93011690240 | ASSOCIAZIONE APICOLTORI ASTICO BRENTA | A1.1 | 918,00 | 918,00 | 734,40 | 857,99 | 686,31 |
| | | | A4 | 816,00 | 816,00 | 734,40 | 816,00 | 734,40 |
| | | | B3 | 5.100,00 | 4.896,00 | 2.937,60 | 3.847,75 | 2.308,65 |
| | | | B4 | 2.419,44 | 2.419,44 | 1.209,72 | 2.419,44 | 1.209,72 |
| | | | D3 | 3.060,00 | 3.060,00 | 2.448,00 | 303,48 | 242,78 |
| | | | TOT | 12.313,44 | 12.109,44 | 8.064,12 | 8.244,55 | 5.181,86 |

7) LA NUTRIZIONE PROTEICA STIMOLANTE DEGLI ALVEARI

In genere **la settimana dopo la befana inizio con la prima nutrizione stimolante** con candito proprio oppure del commercio. Si preparano sacchetti da congelatore con 150 grammi di candito con l'aggiunta di un cucchiaino di polline proprio conservato in congelatore. I sacchetti vengono posizionati sul foro di nutrizione sul coprifavo.



Dopo 4-5 giorni, tenuto in ambiente caldo, si trasforma in un patina cremosa di sapore simile al pane delle api. E' allora tempo di posizionarlo sul foro di nutrizione con il polline rivolto verso le api. Quello col polline è avidamente consumato dalle api anziché solo candito.



Ora il sacchetto è pronto per portarlo in apiario, capovolto sul foro di nutrizione.

Sopra al candito appoggio le protezioni termiche (sacchi di iuta, maglioni, vecchi copriletti tagliati a pezzi). Avvicino i “polistiroli” per legarli ben stretti assieme per assicurare la copertura dai venti invernali.

Rimando la conoscenza della forza della famiglia, quanti sono i telaini occupati dalle api e l’entità della scorte alla visita successiva di inizio febbraio quando con maggior attenzione bisognerà controllare le scorte perché allora il consumo aumenterà con l’inizio della deposizione da parte della regina

A complemento allego l’artico di L’APIS dicembre 2020

La posta dei lettori

di Samuele Colotta / Vignette di Eleonora Bechis

e-mail: postadeilettori@lapisonline.it



Buongiorno, volevo chiedere se le api sono capaci di digerire il polline tale quale in caso di somministrazione di quest'ultimo come nutrizione proteica. Grazie

Alessandro

Buongiorno Alessandro,

sappiamo che le api raccolgono il polline per poi stoccarlo nelle cellette in cui si avvierà successivamente la formazione del pane d'api. Le pallottole di polline vengono compresse nella celletta e ricoperte con un sottile velo di miele con l'aggiunta di enzimi digestivi e di acidi organici delle secrezioni salivari delle api. Si avvia una fermentazione lattica in condizioni anaerobiche (prive di ossigeno) attivata da batteri lattobacilli che portano alla formazione del pane d'api. La fermentazione è quindi l'indispensabile mezzo che consente di conservare il polline nel tempo, per prevenire o ritardare assai la perdita delle proprietà nutrizionali. Nel pane d'api si trovano gli aminoacidi liberi derivanti dall'attività proteolitica degli enzimi - processo di idrolisi (degradazione) parziale o totale delle proteine - e una quantità di acido lattico anche sei volte superiore rispetto al polline. Il pane d'api è più digeribile e ha un valore nutrizionale più elevato del polline. La digestione del polline avviene quindi in un momento successivo, non durante la raccolta dell'ape o la somministrazione dell'apicoltore. È un processo non completamente conosciuto, ma è plausibile che il contenuto dei granuli pollinici (che tutti insieme costituiscono la pallottola) venga assorbito attraverso i loro pori presenti naturalmente, mentre la parete esterna non viene digerita dall'ape, perché molto resistente.

È pratica consueta di molti apicoltori fornire integrazioni proteiche, a cui tuttavia le api si interessano soltanto nei momenti di reale e grave necessità. Questo è più che mai visibile quando, in situazioni di carenze proteiche estreme, le api diventano fameliche e "saccheggiano" sfarinati proteici (ad esempio a base di soia) degli allevamenti, per esempio di bovini, situati nelle vicinanze dell'apiario. Nel caso dell'integrazione con il polline, raccolto con le trappole e appositamente conservato per i momenti critici, diventa importante facilitare l'ape procurandoglielo sotto forma di polvere, pronto per essere prelevato e assemblato nelle consuete pallottole. Per conservare al meglio le sue proprietà, una volta raccolto deve essere conservato in freezer. In questa condizione può essere utilizzato anche



nell'anno successivo. Attenzione però alla trasmissione delle malattie: il polline può essere veicolo di covata calcificata e peste americana, quindi è essenziale sia sicuro e certo lo stato di salute delle famiglie da cui proviene. Attenzione anche ai residui da inquinamento ambientale (insetticidi, fungicidi, erbicidi), quindi è bene evitare la raccolta in areali a rischio di contaminazione.

Può anche essere fornita la polvere ricavata dallo scarto della lavorazione e pulizia del polline destinato al consumo umano.

La polvere può essere collocata nel coprifavo, facilmente raggiungibile dalle api al momento del bisogno oppure sui favi del nido, ad esempio su un supporto di plastica o alluminio o ancora posizionata esternamente agli alveari purché in contenitori al riparo dall'umidità e dalla pioggia, per evitarne degrado e fermentazione.

Esistono altre possibilità di integrazione proteica, dai canditi artigianali di zucchero con polline agli sfarinati proteici fino ai più svariati integratori industriali, tuttavia il polline rimane il più appetibile per l'ape.

Prova di appetibilità a dicembre 2020 di candito con Api Herb a sinistra e normale a destra :



Giorno 0



Giorno 8



Giorno 20



Giorno 0



Giorno 8



Giorno 20

La nutrizione proteica può venir integrata con farine vegetali (farina di castagne proprie) su un piattino al riparo da umidità e venti freddi, ritirandolo alla notte.



Farina avidamente raccolta dalle api, che verrà abbandonata quando inizia la fioritura di salice, nocciolo e ontano.



Foto di Fabio Bellese *Ape su nocciolo*

Nella nostra zona il periodo produttivo si è molto accorciato, va da inizio aprile (tarassaco e ciliegio) a fine giugno (tiglio di pianura), poi siccità, fame e saccheggi. Pertanto bisogna stimolare e anticipare le famiglie per averle in produzione ad inizio aprile.

**PRENOTA IL CANDITO in buste da 1 kg e l' API HERB
IN DISTRIBUZIONE NEGLI INCONTRI DI FEBBRAIO a TREVISO
(candito normale, candito proteico e candito con api herb)**

8) Api, neonicotinoidi e malattie

Abbiamo intervistato **Francesco Nazzi**, dell'Università di Udine, e **Franco Pennacchio**, dell'Università di Napoli Federico II, su un nuovo studio italiano che mette in relazione gli effetti subletali del clothianidin con una riduzione delle difese immunitarie delle api e una maggiore presenza di virosi e varroa

Fonte: Agronotizie 16-12-2020 di [Matteo Giusti](#)



Un'ape con due esemplari di varroa. Un recente studio italiano ha mostrato che gli effetti del clothianidin possono avvantaggiare l'acaro e le virosi

Api e neonicotinoidi è un binomio che da molti anni ormai è al centro dell'interesse scientifico e normativo, un interesse che ha coinvolto anche l'opinione pubblica e che ha portato alla sospensione dell'uso di questa classe di insetticidi in pieno campo nell'Unione europea

Tra gli aspetti più problematici dei neonicotinoidi nei confronti delle api da miele, oltre l'elevata tossicità acuta, ci sono i cosiddetti effetti subletali, cioè gli effetti negativi che si presentano a dosi non mortali, determinando impatti gravi sulla salute delle singole api e dell'intero alveare

Un nuovo studio, recentemente pubblicato su [NatureCommunications](#),

Neonicotinoid Clothianidin reduces honey bee immune response and contributes to *Varroa* mite proliferation

[Desiderato Annoscia](#), [Gennaro Di Prisco](#), [Andrea Becchimanzi](#), [Emilio Caprio](#), [Davide Frizzera](#), [Alberto Linguadoca](#), [Francesco Nazzi](#) & [Francesco Pennacchio](#))

ha indagato in condizioni di laboratorio gli **effetti** che possono avere dosi subletali di **clothianidin** sulle **difese immunitarie delle api mellifiche** e le conseguenze su **virus** e **varroa**.

Lo studio, tutto italiano, è stato realizzato dall'**Università di Udine** e dall'**Università di Napoli Federico II**, ed è stato portato avanti nell'ambito del progetto di ricerca internazionale **PoshBee**, che vede coinvolte quattordici strutture di ricerca di quattordici paesi europei, e del progetto **Prin Unico**.

E noi abbiamo intervistato **Francesco Nazzi** dell'Università di Udine e **Franco Pennacchio** della Federico II di Napoli per capire meglio cosa è stato fatto

Perché avete deciso di valutare gli effetti dei neonicotinoidi sulle difese immunitarie delle api da miele?

"Perché uno studio precedente, svolto presso l'Università di Napoli, con la collaborazione dall'Università di Udine, aveva dimostrato che, fra i tanti effetti subletali degli insetticidi neonicotinoidi, vi era anche un significativo impatto sul sistema immunitario dell'ape."

Quello studio aveva anche permesso di accertare come, a causa dell'effetto immuno-depressivo, un virus patogeno presente in condizioni latenti poteva andare incontro a una intensa replicazione, con gravi conseguenze per le api. Poiché il sistema immunitario delle api gioca un ruolo importante anche nella reazione alla parassitizzazione da parte dell'acaro varroa, in questo studio abbiamo voluto verificare se anche quella reazione fosse in qualche modo influenzata dai neonicotinoidi e i possibili effetti collaterali sull'alimentazione dell'acaro e la successiva riproduzione".

Cosa è stato valutato in questo studio?

"Sono state valutate, innanzitutto, le reazioni immunitarie delle api trattate con il clothianidin, per vedere se questa sostanza interferisce con la melanizzazione e la cicatrizzazione delle ferite e abbiamo anche verificato l'espressione di alcuni geni coinvolti in questo processo. Poi abbiamo valutato se, in conseguenza di quegli effetti, la capacità della varroa di alimentarsi fosse aumentata e così la sua riproduzione"



Da sinistra il professore Francesco Nazzi e il professore Franco Pennacchio

Perché avete valutato gli effetti di un solo principio attivo e perché proprio del clothianidin?

"Abbiamo studiato il clothianidin perché ci eravamo già interessati agli effetti subletali di questa molecola. Soprattutto, studi recenti svolti in Nord America avevano dimostrato un'interessante proliferazione di varroa negli alveari adiacenti a colture trattate con questo principio attivo".

Quali sono gli effetti che avete osservato sul sistema immunitario delle api mellifiche?

"Il sistema immunitario dell'ape comprende un insieme di risposte che coinvolgono cellule e sostanze rilasciate nell'emolinfa. Questo insieme di risposte è orchestrato da alcune centinaia di geni; noi abbiamo concentrato la nostra attenzione su uno di essi che è coinvolto nella cicatrizzazione delle ferite. Abbiamo così verificato come, a seguito del trattamento con il clothianidin, l'espressione del gene venga modificata con conseguente riduzione dei processi di melanizzazione e cicatrizzazione delle ferite"

Cosa è la melanizzazione e cosa comporta una sua riduzione?

"La melanina è una sostanza molto diffusa nel regno animale e rende conto della colorazione del tegumento di molti di essi. Negli insetti, però, questa sostanza è coinvolta anche nella risposta immunitaria; infatti, da un lato partecipa al processo di riparazione delle ferite, dall'altro può contribuire alla difesa contro diversi tipi di microbi. Perciò una sua riduzione comporta una limitata capacità di riparare le ferite come quelle che l'acaro infligge all'ape per suggerire l'emolinfa, oltre a una ridotta capacità di opporsi alle infezioni microbiche".

E quali sono stati gli effetti che avete osservato sullo sviluppo di virus e varroa?
"Poiché la varroa si nutre ripetutamente attraverso un foro praticato nella cuticola dell'ape, la mancata cicatrizzazione di quella ferita facilita l'alimentazione dell'acaro e, di conseguenza, la sua riproduzione. Anche il virus beneficia dell'effetto immunosoppressivo del clothianidin poiché anche la difesa antivirale viene alterata"

Le dosi di clothianidin che avete valutato in laboratorio, in che situazioni si possono trovare in condizioni di pieno campo?

"I dati a disposizione indicano che le dosi da noi valutate siano compatibili con quelle riscontrabili in campo. Si tratta comunque di dati non raccolti da noi ma che abbiamo ricavato dalla letteratura scientifica"

In laboratorio avete misurato una maggior presenza del virus DWV e una maggiore fertilità in presenza di dosi subletali di clothianidin dovuta anche alla maggior facilità con cui riescono a nutrirsi gli acari a causa delle minori difese delle api. Ci sono evidenze di questo anche in pieno campo?

"In effetti il nostro lavoro ha preso le mosse da studi effettuati in pieno campo in Nord America dove, appunto, era stata riscontrata una maggiore infestazione da varroa in alveari adiacenti campi trattati con neonicotinoidi"

Voi avete valutato gli effetti su singole api. Quali sono gli effetti che questo tipo di intossicazione subletale potrebbe avere a livello di un intero alveare?

"La sostenibilità dell'alveare dipende da un complesso di fattori ma, di certo, l'aumento della popolazione di varroa comporta un aumento della probabilità che le api in via di sviluppo vengano infestate dall'acaro. Ciò determina una drastica riduzione della sopravvivenza delle api che raggiungono lo stadio adulto. A catena, la mortalità precoce delle api causa effetti sulla capacità di accudire la covata prima e di raccogliere nettare e polline poi, con conseguenze molto gravi sulla colonia"

Effetti simili a questi che avete documentato sul clothianidin potrebbero essere causati anche da dosi subletali di altri insetticidi o acaricidi, in particolare quelli usati per il trattamento della varroa che rimangono in contatto con le api per lunghi periodi proprio a dosi subletali?

"Questo è un argomento molto interessante; sappiamo che varie sostanze, anche tra quelle utilizzate in alveare, possono influenzare le difese immunitarie dell'ape; non è detto che questo influsso possa avere gli stessi effetti da noi documentati, ma è un aspetto da indagare a fondo e che senz'altro merita ulteriori studi"

9) AUTOCERTIFICAZIONE e VISITA ALVEARI

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a il ____ . ____ . ____
a _____ (____), residente in _____
(____), via _____ e domiciliato/a in _____
(____), via _____, identificato/a a mezzo _____
nr. _____, rilasciato da _____
in data ____ . ____ . ____ , utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali
previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di essere a conoscenza delle misure normative di contenimento del contagio da COVID-19 vigenti alla data odierna, concernenti le limitazioni alla possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno del territorio nazionale;
- di essere a conoscenza delle altre misure e limitazioni previste da ordinanze o altri provvedimenti amministrativi adottati dal Presidente della Regione o dal Sindaco ai sensi delle vigenti normative;
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, e dall'art. 2 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33;

➤ **che lo spostamento è determinato da:**

- **comprovate esigenze lavorative;**
- **motivi di salute;**
- **altri motivi ammessi dalle vigenti normative ovvero dai predetti decreti, ordinanze e altri provvedimenti che definiscono le misure di prevenzione della diffusione del contagio;**
(specificare il motivo che determina lo spostamento):

_____;
➤ **che lo spostamento è iniziato da** *(indicare l'indirizzo da cui è iniziato)*

_____;
➤ **con destinazione** *(indicare l'indirizzo di destinazione)*

_____;
➤ **in merito allo spostamento, dichiara inoltre che:**

_____.

Data, ora e luogo del controllo
Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

LA CIRCOLARE DELLA REGIONE VENETO



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

24 APR. 2020

Data Protocollo N° 167235 Class: 6.S20.02.2 Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: **Apicoltori - movimentazione e sciamature.**

PEC

Alle Prefetture della Regione del Veneto

e, p.c., Alla Direzione Agroalimentare
U.O. Competitività imprese agricole

Alle Associazioni degli Apicoltori del Veneto

Al Centro Referenza Nazionale Apicoltura - IZSve

In riferimento alle numerose richieste di chiarimento in merito alle movimentazioni in oggetto indicate si ritiene opportuno formulare le precisazioni di seguito riportate.

La Legge n. 313/2004, "Disciplina dell'apicoltura", considera le api un patrimonio dello Stato per l'elevato contributo che queste forniscono all'agricoltura; all'art. 1 l'apicoltura è infatti riconosciuta quale attività agricola di interesse nazionale.

Anche nella Legge Regionale 18 aprile 1994, n. 23 e s.m.i., "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura", l'apicoltura è definita una *"attività agricola che si inquadra nell'economia agricola regionale, contribuendo alla conservazione dell'ambiente e alla valorizzazione dei prodotti dell'alveare"*.

I provvedimenti nazionali emanati a seguito dell'emergenza COVID-19 hanno confermato la valenza zootecnica di interesse per l'economia agricola del settore apistico: in particolare, il DPCM dell'11/03/2020 ha previsto all'art. 1, comma 4 che *"rimangono garantite le attività nel settore agricolo (e) zootecnico"*, e il DPCM del 22/03/2020 prevede all'art. 1 che vengano mantenute le attività di cui all'allegato 1, tra le quali figura il codice ATECO 01 "Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali", che ricomprende nel sottocodice ATECO 01.49.30 l'attività di apicoltura e produzione di miele e cera d'api.

In aggiunta a quanto sopra, l'Ufficio III della DG Sanità Animale del Ministero della Salute si è recentemente espresso, confermando che gli apicoltori, nello svolgimento del proprio lavoro e delle attività ad esso connesse, si possono spostare sul territorio, utilizzando il modulo di autocertificazione con indicata la voce "comprovate esigenze lavorative", ed allegando copia dell'estratto dell'anagrafe apistica nazionale che comprovi la loro attività.

Tutto ciò premesso, si ritiene che il recupero degli sciami da parte degli apicoltori rientri tra le attività zootecniche necessarie per il governo degli apiari, nonché tra gli interventi indifferibili, necessari e urgenti di sanità pubblica, laddove la sciamatura costituisce eventuale pericolo per le persone.

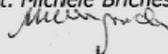
Pertanto, gli apicoltori che vengano chiamati ad effettuare tale attività o debbano recuperare un proprio sciame, utilizzeranno il vigente modulo di autocertificazione (accompagnato dalla citata copia dell'estratto dell'anagrafe apistica nazionale), nel quale potranno essere indicate, a seconda dei casi, le seguenti voci:

- (spostamento) per "comprovate esigenze lavorative";
- per "assoluta urgenza" o "situazione di necessità", qualora lo spostamento avvenga su richiesta di Enti/Autorità o segnalazione diretta da parte di singoli cittadini, specificando l'Ente/Autorità o il cittadino che ha effettuato la segnalazione.

Distinti saluti.

UNITÀ ORGANIZZATIVA
VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore

- Dott. Michele Brichese -



Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Dorsoduro, 3493 - Rio Novo - 30123 Venezia - Tel. 041/2791304 - Fax 041/2791330
area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it
saia@regione.veneto.it

10) Il riposo invernale delle api (e non dell'apicoltore)

L'alimentazione invernale, la lotta alla Nosemiasi e i "lavori di magazzino".

La frenetica attività dell'apicoltore non conosce soste e si sviluppa lungo l'intero corso dell'anno, alternando ciclicamente, come le stagioni, la preparazione al raccolto, la sciamatura, il controllo sanitario, l'invernamento delle colonie, la somministrazione di alimentazione zuccherina e proteica per incrementare la covata e la popolazione di api, antepresa di una nuova stagione produttiva.

Per "riposo invernale" intendiamo dunque il periodo invernale in cui le famiglie d'api limitano ogni attività in relazione alle temperature rigide, periodo nel quale la coibentazione e l'alimentazione assumono fondamentale importanza per la sopravvivenza.

Nei mesi di dicembre e gennaio possiamo limitare le visite in apiario ad un rapido ma attento controllo dell'aspetto esterno degli alveari, eliminando se necessario gli elementi in grado di ostruire l'entrata di volo, come neve in montagna o cumuli di api morte, specie nelle zone umide in conseguenza di attacchi di nosema. Per permettere alle famiglie di superare senza problemi il periodo freddo è fondamentale curare in modo appropriato il

posizionamento e l'eventuale coibentazione degli stessi: l'umidità rappresenta un pericolo concreto sia per la muffa e il deperimento provocato su favi e polline, sia per il Nosema favorita dall'ambiente umido. Riguardo alla coibentazione e all'opportunità di coprire le arnie, è bene ricordare che le api non temono eccessivamente il freddo, bensì l'umidità, per cui sono da evitare tutti gli accorgimenti che limitino in qualunque modo l'aerazione.

Restringere la famiglia tra due diaframmi in corrispondenza del foro di nutrizione, una coperta, un vecchio maglione tra il coprifavo e il tetto in lamiera saranno più che sufficienti per far sì che il calore non si disperda dall'alto. Osservando il volo delle api potremo individuare eventuali segni della presenza di **Nosemiasi**, malattia sottovalutata dalla maggior parte degli apicoltori per l'assenza di sintomi esclusivi; la difficoltà delle api a volare, il raccogliersi in massa sul predellino e sul terreno davanti all'arnia, i fenomeni diarroici visibili e **non visibili** all'interno dell'arnia sono sintomi preoccupanti, che giustificano maggiori interventi da parte dell'apicoltore. Pulire e magari capovolgere il vassoio affinché non ristagni l'umidità; disinfettare le arnie almeno 1 volta l'anno; acido peracetico e quella che si chiama **la corretta tecnica apistica**.

Di metodi miracolosi contro il Nosema non se ne conoscono e l'uso del Fumidil b è proibito. Utile, sembra, posare un tampone di carta tipo Scottex sul vassoio dopo avere instillato 10 cc. di acido acetico al 30% ; un intervento alla fine di ottobre, due volte a distanza di dieci giorni, e in febbraio lo si ripete.

Il metodo LISOT Tecnico apistico Regione Veneto consiste nell'acidificare lo sciroppo dell'alimentazione autunnale con aceto di mele (2 kg di zucchero + 40 ml di aceto di mele + 1 spicchio d'aglio + 1 litro d'acqua).

Testato da numerose ricerche l'utilizzo di **Api Herb (integratore alimentare) contro il nosema con 3 interventi a 7 giorni a marzo.**

In questo periodo è opportuno utilizzare il candito addizionato di Api Herb almeno alle famiglie che denotano una mortalità maggiore sul predellino e con api con addomigonfi.

Nei mesi invernali è poi di fondamentale importanza curare con attenzione l'alimentazione delle colonie, considerando opportunamente le scorte alimentari che avremo avuto cura di lasciare durante le visite pre-invernali e calcolando il fabbisogno di ciascuna famiglia, alla quale eventualmente somministreremo candito facilmente raggiungibile dal glomere.

Può succedere che alcune famiglie consumino il nutrimento in maniera più rapida e altre più lentamente, a seconda della popolosità o che il candito non venga consumato affatto, il che

può dipendere dal fatto che il glomere non si trova in corrispondenza del foro nutritore e le api non riescono a raggiungerlo per la temperatura rigida che ne inibisce i movimenti.

È sempre meglio mettere a disposizione delle api del candito che non verrà consumato piuttosto che lasciarle morire per fame ed è quindi bene approvvigionarsi per tempo dei quantitativi necessari, calcolando un consumo medio, in dicembre e gennaio di un chilogrammo al mese, a febbraio di più e da marzo in pianura si può iniziare con l'alimentazione liquida più concentrata. .

Dicembre, gennaio e febbraio sono infine i mesi più adatti per svolgere quei lavori che possiamo definire “di magazzino”, approfittando del tempo libero dato dall'assenza di continui interventi in apiario per predisporre il materiale che servirà agli inizi dell'annata apistica. È il periodo più opportuno per predisporre o acquistare i telai, a seconda delle capacità e del tempo di cui possiamo disporre, predisponendo o acquistando i singoli listelli da inchiodare o acquistando il telaio già pronto da infilare. L'acquisto va fatto calcolando l'effettiva necessità di nuovi telai, in relazione al numero delle famiglie, al numero dei favi vecchi o malandati ancora presenti, all'opportunità o alla volontà di creare nuove famiglie, ivi compresi gli sciami naturali. Ai telai, una volta completati con il filo stagnato o meglio inox, **aggiungeremo il foglio cereo solo più tardi, al momento dell'utilizzo**, per evitare danneggiamenti e facilitare l'immagazzinamento.

In magazzino, in laboratorio o comunque nel luogo destinato da ognuno ad ospitare il materiale e l'attrezzatura necessaria per l'attività apistica, è quindi tempo d'inventario e approvvigionamento, in preparazione della nuova stagione produttiva.

p.s. quanto sopra non è farina del mio sacco, l'ho trovato nel mio computer, l'ho un po' rivisto, mi sembra adatto al periodo e mi scuso con l'autore per non averlo nominato.



Buon riposo alle api, dunque e buon lavoro ma anche buone feste a noi, nonché auguri per la nuova stagione apistica.

11) PSR REGIONE VENETO

Giovani agricoltori: pronto bando PSR da 26,5 milioni di euro

Nuovo bando del PSR 2014-2020 a sostegno dei giovani agricoltori: la Regione del Veneto ha approvato l'attivazione di misure per **26,5 milioni** di euro, sostenute dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale FEASR. Il bando, che ha avuto il **via libera** dalla **terza Commissione del Consiglio regionale del Veneto**, è **in corso di approvazione definitiva** della **Giunta regionale** e **sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale l'8 gennaio 2021**.

Le risorse stanziare per il ricambio generazionale comprendono il finanziamento dei premi da 40.000 euro per il primo insediamento a capo delle aziende (per un totale di **10 milioni** di euro), che consentono di sostenere l'insediamento di 250 nuovi giovani agricoltori.

Il premio è parte integrante del **"pacchetto giovani"**, ovvero lo strumento che consente ai beneficiari di attivare anche il tipo d'intervento **4.1.1 per gli investimenti aziendali (15 milioni di euro a bando)** e/o il tipo d'intervento **6.4.1 per la diversificazione delle attività agricole (1,5 milioni)**.

Tipo intervento 6.1.1 – Insediamento di giovani agricoltori

Beneficiari: giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

Impegni:

- presentare richiesta di anticipo pari all'80% dell'aiuto corredata da una polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo entro e non oltre 120 giorni dalla pubblicazione del decreto di concessione dell'aiuto;
- iniziare l'attuazione del piano aziendale dopo la presentazione della domanda di aiuto e, comunque, entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul BURV
- non deve variare la superficie e la struttura iniziale dell'azienda se non previsto nel piano aziendale;
- concludere il piano aziendale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul BURV;
- diventare "agricoltore attivo" entro 18 mesi dalla data di insediamento, pena la revoca degli aiuti concessi;
- aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o ad almeno una consulenza a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
- conseguire, se non esistente alla data di presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul BURV (se previsto dal piano aziendale);
- acquisire, entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul BURV, la qualifica di imprenditore agricolo professionale, pena la revoca degli aiuti concessi;
- condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul BURV
- tenere una contabilità aziendale per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul BURV

Importo a bando: 10 milioni di euro *Importi e aliquote:* il premio all'insediamento è di 40.000 euro

Tipi d'intervento collegati

Tipo intervento 4.1.1 – Investimenti per migliorare la prestazione e la sostenibilità globali dell'azienda (Pacchetto Giovani)

Beneficiari: giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento.

Importo a bando: 15 milioni di euro

Interventi ammissibili: interventi di miglioramento fondiario; costruzione di fabbricati per la produzione; acquisto con ristrutturazione di fabbricati per la produzione; ristrutturazione di fabbricati per la produzione; investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto; investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio dei residui agricoli; acquisto di macchine e attrezzature; acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo; investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso aziendale; investimenti per la depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti; investimenti finalizzati alla difesa attiva per proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori; investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di nuove tecnologie; spese generali previste dagli Indirizzi procedurali generali (ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità).

Importi e aliquote: imprese agricole condotte da giovani (entro 5 anni dall'investimento): 40% per investimenti per trasformazione e commercializzazione; 60% per altri investimenti in zona montana; 50% per altri investimenti nelle restanti zone. Imprese agricole: 40% per investimenti per trasformazione e commercializzazione; 50% per altri investimenti in zona montana; 40% per altri investimenti nelle restanti zone.

Tipo intervento 6.4.1 – Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (Pacchetto Giovani)

Beneficiari: giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento

Importo a bando: 1,5 milioni di euro

Attività extra-agricole: trasformazione di prodotti; fattoria sociale; fattoria didattica; ospitalità agrituristica in alloggi o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi; turismo rurale; servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Interventi ammissibili: interventi strutturali su beni immobili (non sono ammesse nuove costruzioni); acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Per servizi ambientali: acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Importi e aliquote: spesa ammissibile per ristrutturazione e ammodernamento dei beni immobili: 50% in zone montane, 40% in altre zone; per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali: 45% in zone montane, 35% in altre zone.

Consulenza alle imprese agricole: a breve il bando del PSR Veneto

La Regione del Veneto ha stanziato **8.050.000,00 di euro** per attivare il **tipo di intervento 2.1.1- Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende**. Il bando sostiene le spese effettuate da Organismi di Consulenza selezionati per la realizzazione di servizi di consulenza alle imprese agricole, con la finalità di stimolarne la **competitività** e guidarle verso un **miglioramento nella gestione sostenibile** dei fattori di produzione e un **incremento delle performance economiche ed ambientali**.

Il bando, che ha avuto il **via libera** dalla **terza Commissione del Consiglio regionale del Veneto**, è in corso di **approvazione definitiva** da parte della **Giunta regionale** e **sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale dell'8 gennaio 2021**.

Beneficiari: Organismi prestatori di servizi di consulenza pubblici o privati, secondo specifici criteri di ammissibilità.

Importo a bando: 8.050.000,00 euro

Condizioni di ammissibilità: Sono ammissibili i **Progetti di consulenza** alle imprese del settore agricolo in **almeno uno** dei **15 Ambiti di consulenza previsti dal PSR**, articolati nei **Percorsi di consulenza** indicati nel bando, relativi alla specifica **graduatoria** per la quale viene presentata la domanda.

Impegni a carico del beneficiario: l'Organismo di Consulenza deve assicurare la gestione in proprio delle fasi operative connesse con la realizzazione delle consulenze, senza possibilità di delegare l'attività, fatte salve le possibilità di collaborazione previste dal bando. Inoltre, a partire dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità e per i 12 mesi successivi e gli eventuali periodi di proroga, l'Organismo ed ogni consulente devono essere esenti da situazioni di incompatibilità e assicurare la separatezza di funzioni.

Aliquota ed importo dell'aiuto: è previsto un **aiuto del 100% della spesa ammessa** per il Progetto di consulenza, calcolata **applicando l'Unità di Costo Standard orario** di euro 42,00 al monte complessivo delle ore di consulenza ammesso per il Progetto di consulenza. La **spesa ammissibile minima** per Progetto di consulenza è di **70.000 euro** mentre la spesa ammissibile massima varia da 80.000,00 euro a 700.000,00 euro per Progetto, a seconda della graduatoria.

12) Moria delle api: studio shock dimostra che a provocarla sono (anche) i comuni fungicidi

Moria delle api. E se lo spopolamento degli alveari, ma anche il declino dei bombi e degli insetti impollinatori in genere, dipendessero (anche) dall'uso smodato di *fungicidi*?

È l'allarmante scoperta che arriva dagli Stati Uniti, dove gli esperti puntano il dito contro i più comuni fungicidi, in particolare contro il *clorotalonil*. Il modo in cui i fungicidi uccidano le api è ancora in fase di studio, ma gli studi fanno credere con molta probabilità che essi rendano ancora più aggressivo il parassita "nosema", mortale per le api, o aggraveranno in ogni caso la tossicità di altri pesticidi.

Non si frena, dunque, il **diffuso declino delle api e di altri impollinatori**, estremamente preoccupante perché sono loro a fertilizzare circa il 75% di tutte le colture alimentari, con la metà delle impollinazioni effettuate da specie selvatiche. Pesticidi, distruzione dell'habitat, malattie e cambiamenti climatici sono tutti implicati nella moria delle api, ma sono state fatte relativamente poche ricerche sulla complessa questione dei fattori che causano il maggior danno. Lo studio:

Landscape predictors of pathogen prevalence and range contractions in US bumblebees

[Scott H. McArt](#), [Christine Urbanowicz](#), [Shaun McCoshum](#), [Rebecca E. Irwin](#) and [Lynn S. Adler](#)

Published: 15 November 2017

<https://doi.org/10.1098/rspb.2017.2181>

pubblicato su Proceedings of the Royal Society ha analizzato – tramite metodi statistici di *machine learning* – il ruolo di 24 diversi fattori di possibile declino di quattro specie di bombi, rintracciati in 284 siti in 40 stati degli States. Questi includevano, tra gli altri, anche tipo di habitat, popolazione umana e uso di pesticidi.

Quel che è emerso è che in particolare il clorotalonil, il fungicida più utilizzato negli Stati Uniti (ma anche nel Regno Unito, dove è stato usato su 4,5 milioni di ettari di terreno solo nel 2016 – [Fonte](#)), era più fortemente legato al nosema, mentre l'uso generale di fungicidi era il miglior viatico di perdite di bombi.

“Sono decisamente sorpreso – [dichiara](#) Scott McArt della Cornell University – perché i fungicidi finora sono stati praticamente trascurati”.

Eppure, **alcuni studi dimostrano che i fungicidi possono rendere il nosema ancora più dannoso per le api, probabilmente uccidendo i microbi benefici dell'intestino.**

“Il modo in cui gli esseri umani gestiscono il paesaggio sta mettendo a repentaglio la vita delle api e mentre pare si stiano facendo progressi verso un divieto totale di pesticidi –

come gli insetticidi neonicotinoidi –, anche un fungicida molto comune potrebbe anche essere causa di declino delle api selvatiche. Servono quindi urgenti nuovi studi”, dice Matt Shardlow della associazione Buglife.

Una nuova [ricerca](#)

Neonicotinoid pesticides and nutritional stress synergistically reduce survival in honey bees

[Simone Tosi](#), [James C. Nieh](#), [Fabio Sgolastra](#), [Riccardo Cabbri](#) and [Piotr Medrzycki](#)

Published: 20 December 2017 <https://doi.org/10.1098/rspb.2017.1711>)

mostra che la combinazione di neonicotinoidi e la riduzione delle scorte alimentari riducono la sopravvivenza delle api del 50%.

Un altro [studio](#)

Effects of neonicotinoid imidacloprid exposure on bumble bee (Hymenoptera: Apidae) queen survival and nest initiation

[Judy Wu-Smart](#), [Marla Spivak](#) *Environmental Entomology*, Volume 47, Issue 1,

February 2018, Pages 55–62, <https://doi.org/10.1093/ee/nvx175>

Published: 13 December 2017)

dimostra che i neonicotinoidi riducono la sopravvivenza delle regine dei bombi e il tempo necessario per fissare il loro nido, il che probabilmente danneggerà la sopravvivenza a lungo termine della colonia.

Germana Carillo Giornalista pubblicista, laurea con lode in Scienze Politiche, un master in Responsabilità ed etica di impresa e uno in Editing. Scrive per greenMe dal 2009.

13) Miele, un 2020 mediocre se non deludente

Produzioni in calo e generalmente sotto le attese, se non per rare eccezioni su alcune tipologie di miele e in particolari zone. Il tutto accompagnato da un mercato e da un andamento dei prezzi piuttosto fermi

AgroNotizie Fonte: [Osservatorio nazionale del miele](#) di [Matteo Giusti](#)



Miele, pubblicati i dati delle produzioni nazionali del 2020
Fonte foto: Matteo Giusti - Agronotizie

Il **2020** non sarà certo ricordato per la produzione del miele. Anzi, al di là di qualche eccezione locale, si **conferma l'andamento negativo** che ormai da alcuni anni sta caratterizzando le produzioni apistiche.

A dirlo è il report annuale dell'[Osservatorio nazionale del miele](#) sulla produzione, che già nel grafico iniziale mostra questo andamento sempre in discesa dalle 30mila tonnellate del 2010 per assestarsi sulle poco più di 15mila tonnellate di quest'anno, con i soli due picchi non eccezionali del 2015 e del 2018.

Un **calo drastico e costante delle produzioni** che per l'Osservatorio nazionale del miele è dovuto all'**andamento meteorologico anomalo**, che lascia poche giornate utili per l'attività delle api e rende sempre più necessario il ricorso alla nutrizione artificiale, con un conseguente aumento dei costi di produzione.



*Grafico dell'andamento delle produzioni di miele in Italia negli ultimi dieci anni
(Fonte foto: modificato dal [sito](#) dell'Osservatorio nazionale del miele)*

Particolarmente **ridotte, con rare eccezioni, sono le produzioni di mieli monoflorali** a partire dall'**acacia**, una delle produzioni chiave del Centro Nord Italia. Nonostante la raccolta sia andata meglio rispetto al 2019 - era anche difficile poter peggiorare - le produzioni sono state incostanti e generalmente basse.

In **media** la produzione del miele di acacia è stata di **una decina di chilogrammi ad alveare, spesso meno**, con rare punte di 20 chili in alcune zone della Lombardia e della provincia di Vibo Valentia in Calabria, mentre la raccolta è stata pressoché azzerata per le condizioni meteo in Umbria e nel Lazio.

Anche la produzione del **miele di agrumi**, produzione importante nelle zone vocate del Sud e delle isole, è stata mediocre, con medie di circa 10-12 chilogrammi ad alveare, rispetto agli almeno 25-30 chilogrammi attesi, con l'unica eccezione della Puglia dove la media produttiva è stata di 27 chilogrammi con punte di 40 chilogrammi ad alveare.

Praticamente **azzerata** invece la **produzione del miele di sulla** in tutta Italia, con le uniche scarsissime produzioni in Toscana, Campania e Sicilia, con medie di 3-5 chilogrammi ad alveare rispetto a medie attese di 20-30 chilogrammi ad alveare.

Scarsa anche la **produzione del miele di tiglio**, che ha visto anche un grado di purezza botanica ridotto, in quanto spesso mescolato al castagno o alla melata e che ha fatto registrare medie tra i 7 e i 10 chilogrammi ad alveare nelle zone vocate, dove l'attesa era di almeno una ventina di chilogrammi, con le situazioni migliori rilevate sulle montagne in Friuli Venezia Giulia (17 chilogrammi/alveare) e in Lombardia (15 chilogrammi/alveare) e la situazione peggiore in Calabria, dove la produzione è stata nulla.

Qualche soddisfazione è arrivata dal **castagno**, che ha generalmente rispettato le attese di produzione e addirittura le ha superate nel caso della Valle d'Aosta, dove la media è stata di 19 chilogrammi ad alveare rispetto a 10-15 chilogrammi attesi. Buona la produzione nel Lazio, con la migliore media di Italia (20 chilogrammi ad alveare) mentre deludente è stata in Calabria con circa 3 chilogrammi ad alveare rispetto ai 20-25 chilogrammi attesi. Per il resto le produzioni medie si sono attestate tra i 10 e i 15 chilogrammi ad alveare, considerate buone nel Centro Italia e nel Nord Est e mediocri nel Nord Ovest e nel Sud Italia.

Medie le produzioni di **miele di eucalipto**, pur provato da siccità e dalla psilla, che ha fatto rilevare medie intorno ai 10 chilogrammi ad alveare con punte di 15 chilogrammi ad alveare nel Lazio e punte minime di 4 chilogrammi ad alveare in provincia di Siracusa .

Il **girasole** continua a deludere, nonostante l'aumento delle superfici coltivate, soprattutto per la semina di cultivar non nettariifere. Tuttavia, produzioni fino a 12 chilogrammi ad alveare sono state registrate in alcune zone della Toscana e del Molise, ma non sono mancate medie deludenti inferiori alla decina di chilogrammi, fino a 3 chilogrammi in varie zone del Centro Nord Italia .

Anche i **mieli di melata**, sia di metcalfa che di altre tipologie, continuano a non soddisfare, con una produzione in media di 6 chilogrammi ad alveare, con l'unica eccezione dell'Umbria dove sono state rilevate medie di 10 chilogrammi/alveare .

Riguardo ad altri mieli monoflorali, scarsissima è stata la produzione del **miele di cardo**, sia in Sicilia (1 chilogrammo/alveare) che in Sardegna (da 0 a 5 chilogrammi/alveare), e pessima quella dell'**asfodelo**, tipica produzione primaverile sarda che quest'anno è stata praticamente azzerata dalle gelate, con qualche sporadica eccezione nelle zone dell'Ogliastra e di Nuoro .

Simile la situazione per il **miele di timo**, con punte massime non oltre i 7 chilogrammi ad alveare in Puglia e minime intorno a 3 chilogrammi in Sicilia .

Per l'**erba medica** le produzioni sono state molto variabili, con punte di circa 12 chilogrammi ad alveare in Emilia Romagna, così come il **trifoglio** che ha avuto punte di 20 chilogrammi ad alveare solo in Basilicata.

Mediocre la produzione del **miele di tarassaco** al Nord, che nonostante l'abbondante fioritura non ha superato i 10 chilogrammi/alveare di media .

Variabili anche le produzioni del **miele di rododendro**: sulle Alpi ha raggiunto le produzioni massime fino a punte 25 chilogrammi ad alveare nell'alta Valle d'Aosta, e produzioni minime intorno ai 5 chilogrammi/alveare in provincia di Biella .

Passando ai **millefiori** e restando sulle **Alpi**, la resa è stata **abbastanza discreta**, sebbene molto variabile con medie di 16-17 chilogrammi ad alveare, con punte di 20 chilogrammi ad alveare in Lombardia, anche se spesso con una prevalenza di nettari di tiglio e castagno .

Il **millefiori primaverile** invece è stato **scarso**, con produzioni azzerate o dimezzate rispetto alle attese, con le uniche eccezioni della Puglia e del Friuli Venezia Giulia .

Meglio l'andamento del **millefiori estivo**, con il raggiungimento o quasi delle produzioni attese in diverse

regioni di Italia, o addirittura il loro superamento come nel caso della Valle d'Aosta e di alcune zone del Veneto. Tuttavia, anche per questo miele si sono registrate anche produzioni nulle, come in Piemonte e in Liguria, in Friuli Venezia Giulia e in Trentino Alto Adige, in Abruzzo e in Campania .

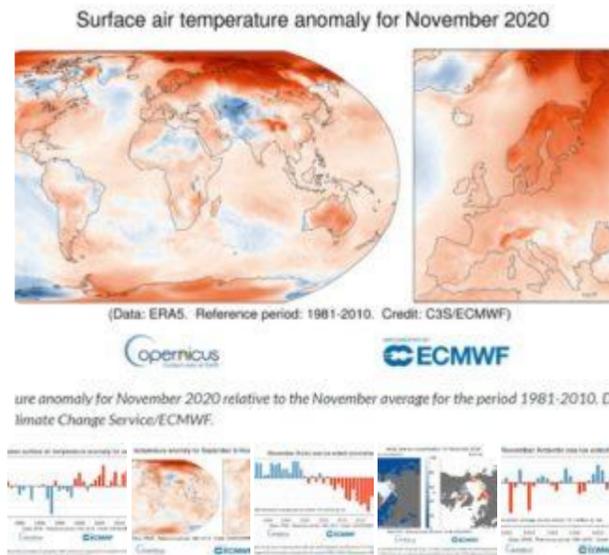
Riguardo ai **mieli autunnali**, la **stagione** è stata **buona** per il **corbezzolo** che ha fatto registrare produzioni di 12 chilogrammi ad alveare in varie parti della **Sardegna**, che è la regione più vocata d'Italia, ma anche in **Toscana**, in particolare in Maremma e sulla costa meridionale e in alcune zone del senese.

Sempre in **Sardegna** sono state registrate anche sporadiche produzioni di **millefiori autunnali** con medie di 5-8 chilogrammi ad alveare, confermando la tendenza per cui l'autunno sembra ormai essere una stagione più favorevole per le api rispetto alla primavera, spesso fredda o piovosa .

Una situazione quindi non molto confortante, a cui si aggiunge un **mercato poco vivace** e un **andamento dei prezzi all'ingrosso** tendenzialmente **fermo** se non al **ribasso** anche rispetto alle prime transizioni di fine estate e inizio autunno.

14) Copernicus: l'autunno 2020 è stato il più caldo di sempre in Europa

In Europa le temperature globali di novembre hanno raggiunto il massimo storico
Nel mondo il 2020 sarà l'anno più caldo insieme al 2016?
<https://www.greenreport.it> 7 Dicembre 2020



Secondo gli scienziati del Copernicus Climate Change Service (C3S) dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), «**Le temperature medie globali nel mese di novembre 2020 sono state le più alte mai registrate nei precedenti mesi di novembre**, con un chiaro stacco rispetto ai dati precedenti raccolti da C3S». **In Europa, l'autunno 2020 è stato il più caldo mai registrato** e la Siberia artica e subartica ha registrato temperature significativamente più calde della media di novembre e la banchisa ha raggiunto il secondo livello più basso registrato nel mese di novembre.

Infatti, oggi il C3S ha rivelato che. «I dati di rianalisi mostrano che novembre è stato di circa 0,8° C al di sopra del periodo di riferimento standard di 30 anni del 1981-2010, più di 0,1° C al di sopra dei precedenti mesi di novembre più caldi del 2016 e 2019. Le temperature sono state per lo più superiori alla media in una vasta regione che copre gran parte dell'Europa settentrionale, della Siberia e dell'Oceano Artico. Temperature notevolmente superiori alla media si sono registrate anche in alcune parti degli Stati Uniti, in Sud America, in Africa meridionale, sull'altopiano tibetano, nell'Antartide orientale e in gran parte dell'Australia. In Europa, le temperature di novembre 2020 sono state particolarmente elevate, il che ne fa il secondo mese di novembre più caldo insieme a quello del 2009 e di 0,2°C al di sotto della temperatura del novembre 2015. Al contrario, le temperature sono state più basse rispetto alla media in Asia centrale e nell'Antartide occidentale».

Inoltre il C3S evidenzia che «Le temperature medie autunnali in Europa sono state più alte degli autunni passati. Per l'autunno boreale 2020 (settembre, ottobre e novembre), le temperature europee sono state di 1,9° C al di sopra del periodo di riferimento standard, e 0,4° C in più rispetto alla temperatura media del 2006, l'autunno più caldo. La maggior parte dell'Europa ha registrato temperature superiori alla media in particolare nelle zone settentrionali e orientali del continente».

Molto preoccupante, dopo un 'estate di temperature record, la situazione nell'Artico, soprattutto in vaste aree della Siberia settentrionale che per tutto il 2020 hanno registrato temperature molto al di sopra della media che si sono protratte a novembre e per tutto l'autunno boreale.

L'estensione della banchisa artica è stata particolarmente bassa dall'inizio dell'estate e i dati di C3S di mostrano che «Nel mese di novembre 2020 la banchisa ha raggiunto il livello più basso registrato nel mese di novembre dal 1979, quando sono iniziate le osservazioni satellitari».

I ricercatori di Copernicus sottolineano che «A un solo mese dalla fine dell'anno, i dati di C3S per l'anno in corso mostrano che il 2020 è attualmente alla pari con il 2016, l'anno solare più caldo registrato, seguito di poco dal 2019».

Sulla base dei dati provenienti da diversi dataset globali e includendo i dati fino a ottobre, Il 2 dicembre la [Wmo aveva già annunciato](#) che «Nel 2020 il cambiamento climatico ha continuato la sua inarrestabile marcia ed è sulla strada per essere uno dei tre anni più caldi mai registrati. Il 2011-2020 sarà il decennio più caldo mai registrato, con i 6 anni più caldi dal 2015» e l'aggiunta dei dati C3S su novembre dimostra che «Il 2020 è ora ancora più vicino al record del 2016. Le temperature del 2020 potrebbero essere simili o leggermente superiori a quelle del 2016, a meno che l'anomalia della temperatura globale subisca un blocco tra novembre e dicembre, come già avvenuto in precedenza».

Per quanto riguarda l'Europa a Copernicus fanno notare che nel 2020 «ha visto temperature di 0.5° C più alte rispetto a quelle del periodo gennaio – novembre 2019, il periodo più caldo mai registrato, e di almeno 0.4° C più calde rispetto allo stesso periodo di qualsiasi altro anno nel dataset di C3S».

Il direttore del Copernicus Climate Change Service all'ECMWF, Carlo Buontempo, ha concluso: «A livello globale, novembre è stato un mese eccezionalmente caldo rispetto ad altri mesi di novembre, e le temperature nell'Artico e nel nord della Siberia sono rimaste costantemente alte, con la banchisa alla sua seconda estensione più bassa nel mese di novembre. Questa tendenza è preoccupante ed evidenzia l'importanza di un monitoraggio completo dell'Artico, in quanto si sta riscaldando più velocemente del resto del mondo. Questi dati sono sintomi di un trend di riscaldamento a lungo termine e sottolineano che dobbiamo adottare misure per mitigare il rischio di impattare sul cambiamento climatico e, in ultima analisi, rispettare il limite fissato nell'Accordo di Parigi del 2015 di 1,5° C».

15) Agrofarmaci In&Out: cosa entra

19 dicembre 2020: formulati che arrivano fra gli agro farmaci

Tutta salute per le nostre api

<https://agronotizie> 21-12-2020 di [Donatello Sandroni](#)

Ventesimo e ultimo appuntamento, almeno per il 2020, della serie "[In&Out](#)". Di seguito, l'aggiornamento dei formulati che entrano nei cataloghi di diverse aziende. Nel computo anche eventuali **autorizzazioni in deroga**

Rispetto all'[aggiornamento precedente](#), al 3 dicembre, una sola nuova **sostanza attiva** risulta autorizzata, ovvero [mefentrifluconazolo](#), fungicida appartenente alla famiglia dei triazoli. Agisce per via sistemica, in maniera sia preventiva sia curativa. La sua azione è a carico dell'enzima **C14-Demethylase**, bloccando la produzione di **ergosterolo** e determinando la conseguente rottura della **membrana cellulare** del patogeno. Come spesso accade con nuove molecole, pur di famiglie note, anche mefentrifluconazolo appare al momento efficace anche su **ceppi fungini** che nel tempo sono risultati meno sensibili ai triazoli

Nuovi formulati a catalogo

Si ribadisce che **new entry** non significa necessariamente "nuove registrazioni", dato che alcuni di questi formulati riportano autorizzazioni ministeriali che possono datare diversi anni.

Puntata in buona parte colonizzata da [Chemia](#), azienda che ha visto numerosi inserimenti in **Fitogest** nelle ultime settimane.

- [Vital Combi](#) (folpet e metalaxil)
- [Actigan Eko](#) (pendimetalin)
- [Barbarian Biograde 360](#) (glifosate, distribuito anche da [Agrowin Biosciences](#))
- [Belem Suolo Insetti](#) (cipermetrina)
- [Benta 480 SL](#) (bentazone)
- [Callicore](#) (mesotrione, distribuito anche da [Ascenza Italia](#))
- [Columbo Pro](#) (cipermetrina)
- [Cyperfor 100 EW](#) (cipermetrina)
- [Magenti SL](#) (imidacloprid)
- [Modern](#) (cipermetrina)
- [Badger 45% Wg](#) (cimoxanil)
- [Douro 10 Wg](#) (penconazolo, distribuito anche da [Ascenza Italia](#))
- [Follow 80 Wg](#) (folpet, distribuito anche da [Sharda Italy](#))
- [Garak](#) (procloraz)
- [Manfil Pro 80 Wp](#) (mancozeb, distribuito anche da [Agrowin Biosciences](#))
- [Moximate 505 Wg](#) (cimoxanil, distribuito anche da [Agrowin Biosciences](#))
- [Myclofil](#) (miclobutanil)
- [Quantum L](#) (dimetomorf, distribuito anche da [Adama Italia](#) e [Agrowin Biosciences](#))

Anche Ascenza si è mostrata molto attiva negli inserimenti in banca data, aggiungendo ai prodotti già citati sopra anche i seguenti:

- [Pendi 40](#) (pendimetalin, distribuito anche da [Comercial Quimica Masso'](#))

- [High Top](#) (Quizalofop-p-etile isomero D)
- [Shardif 250 EC](#) (difenoconazolo)
- [Sudoku](#) (sulcotrione)
- [Taisen 800 EC](#) (prosulfocarb)

La già citata **Comercial Quimica Masso'** vede inserite le ulteriori e seguenti novità:

- [Choucas](#) (clomazone)
- [Framex](#) (tetraconazolo)
- [Picker SC](#) (exitiazox)

Da parte sua, la pagina "aziende" di [Chimiberg](#) si arricchisce anche di [Dogo](#) (acetamiprid) e di [Dalet Trio](#) (cimoxanil, folpet e fosetil alluminio), mentre [Agrimix](#) aggiunge [Forzanet 75](#) (tribenuron metile) e [Vimar](#) (acetamiprid).

Infine, ultime new entry per adesso, [Bussola](#) (rame - solfato neutralizzato) di [Isagro](#), [Corto WG](#) (calcio-proesadione) di [Orius](#), [Subvert](#) ((E,Z)-7,9-Dodecadienil acetato) di [Suterra Europe](#), [Biocontrol](#) e [Medor 70 WDG](#) (metribuzin) di [Gowan Italia](#).

16) Le api da miele usano le feci di altri animali come arma chimica per proteggere i loro alveari dai calabroni giganti

Francesca Mancuso 15 Dicembre 2020

Abili, capaci di usare qualunque arma pur di difendersi. Le **api da miele** usano anche le feci degli altri animali come arma chimica per proteggere i loro alveari dai calabroni giganti. Non è uno scherzo ma la scoperta che arriva da uno studio condotto dai ricercatori del Wellesley College.

Heather Mattila, professoressa associata di scienze biologiche al Wellesley College, lo ha visto coi propri occhi. La scienziata americana si è recata in Vietnam, nel comune rurale di Ba Trai, 60 miglia a ovest di Hanoi. Lì un membro del suo team di ricerca aveva saputo da un agricoltore locale che le api avevano questa "abitudine".

Per la prima volta, un team internazionale di ricercatori è riuscito a documentare che le api da miele asiatiche (*Apis cerana*) si nutrono di sterco animale e poi lo usano come strumento, una sorta di arma chimica, per difendere i loro alveari dagli attacchi del calabrone gigante (*Vespa soror*).

Lo studio

Dal 2013, Mattila e i colleghi studiano le interazioni tra calabroni giganti e api mellifere asiatiche in Vietnam. Finanziato dal Comitato per la ricerca e l'esplorazione della National Geographic Society, dall'Accademia della scienza e della tecnologia del Vietnam e dalla Knafel Chair in the Natural Sciences and il Summer Research Program, **il team ha condotto il proprio lavoro sul campo in apiari con colonie gestite da apicoltori locali e ospitate in alveari di legno.**

In primo luogo, i ricercatori volevano confermare che le api da miele raccogliessero sterco animale, quindi hanno deciso di documentare e quantificare se e come lo usavano e quale effetto avesse. Il primo passo ha coinvolto la visita degli agricoltori locali. Dopo aver osservato le api mentre raccoglievano letame, Mattila e i colleghi hanno creato un “buffet di letame” accanto al loro apiario di studio più attivo.

Dopo aver appurato che lo sterco veniva raccolto dalle api, il team ha cercato di capire come veniva usato. La risposta? Serviva a respingere gli attacchi dei calabroni giganti.

“Sebbene siano necessarie ulteriori ricerche per determinare esattamente quali proprietà delle feci animali respingano i calabroni, la barriera creata dalle api è una difesa efficace contro i loro attacchi”, ha detto Mattila. “Non solo abbiamo documentato il primo esempio di utilizzo di tali strumenti da parte delle api mellifere in natura ma l’atto di foraggiare le feci è un’altra novità documentata per le api mellifere”.

Esse si nutrono abitualmente di materiali prodotti dalle piante (come nettare, polline e resina), ma finora non si sapeva che ingurgitassero rifiuti solidi prodotti da altri animali. Questa è la prima volta che vengono viste raccogliere pezzi solidi di sterco, portarli a casa con l’apparato boccale e applicarli all’ingresso dei loro nidi (macchie fecali).

“Abbiamo documentato che i calabroni avevano meno probabilità di atterrare sugli ingressi o masticare gli alveari quando c’erano più macchie fecali intorno agli ingressi”, ha detto Mattila nello studio pubblicato sulla rivista PLOS ONE . “Sebbene siano necessarie ulteriori ricerche per determinare esattamente quali proprietà delle feci animali respingano i calabroni, la barriera creata dalle api è una difesa efficace contro i loro attacchi”.

Questi ultimi possono spazzare via intere colonie di api da miele, quindi l’uso delle feci è una risposta alla tremenda pressione predatoria che impongono alle api mellifere.

La ricerca ha implicazioni importanti che vanno oltre il Vietnam: di recente, una specie simile di calabrone gigante noto come “calabrone assassino” (*Vespa mandarinia*) è stata introdotta involontariamente in Nord America e ha stabilito popolazioni negli Usa e in altre zone del mondo.

Una minaccia che si aggiunge alle già numerose che le api da miele devono fronteggiare in tutto il mondo, dalla cattiva alimentazione ai pesticidi, dagli agenti patogeni alla perdita di habitat.

“Il nostro studio evidenzia fino a che punto le api da miele devono difendersi dai calabroni giganti. Se i calabroni giganti si stabiliranno in Nord America, le minacce che le api da miele devono affrontare saranno ulteriormente aggravate”, ha detto Mattila.

La professoressa e i colleghi adesso stanno cercando di capire in che modo le api da miele asiatiche suonino l’allarme quando i calabroni giganti attaccano, utilizzando le registrazioni effettuate durante lo studio. Anche se il lavoro sul campo è difficile a causa della pandemia, il team sta inviando campioni ai collaboratori di tutto il mondo per scoprire al più presto il modo in cui i calabroni contrassegnano le colonie da attaccare.

Fonti di riferimento: [Wellesley College](#), [PlosOne](#)

17) “Miele fatto senza le api”: MeliBio

MeliBio è un progetto ambizioso: unire botanica e biologia producendo miele come oggi si produce vino, senza coinvolgere le api. "Per salvarle," dice il fondatore.

<https://www.melibio.com> di [Gianluca Riccio](#) 27 Dicembre 2020 in [Ambiente](#)

Come imprenditore, Mandich voleva coniugare affari e azioni positive per il pianeta. Tornato in Serbia dopo la guerra civile, ha studiato economia a Belgrado ed è stato contattato da una delle più grandi aziende alimentari del paese per apprendere nel campo del miele. Era il 2012, un periodo in cui credeva che più miele significasse più api.

Con l'esperienza, però, ha capito che non era così

Non esistono solo api da miele: ce ne sono di altre, e l'industria del miele che vuole soddisfare la domanda in costante aumento non è salutare. L'anno scorso ha iniziato a leggere studi sulle relazioni tra miele e api autoctone selvatiche. “Mi sono reso conto che l'industria del miele non stava facendo del bene alle api”, ricorda.

E così ha creato **MeliBio**, [una startup](#) che mira a creare miele senza le api. **Non è un'alternativa al miele, dice Mandich: è proprio miele. Solo, non è fatto da api.**

La produzione di miele è un problema per le api

Alcune precisazioni puntuali e necessarie, giunte attraverso la fanpage da tanti apicoltori indignati da questa notizia, e dalla prospettiva che qualcuno definisca “miele” un prodotto che non ha a che fare in alcun modo con le api:

1 – In Italia non c'è apicoltura intensiva;

2–In Italia non sono mai stati condotti studi sulla competizione tra api mellifere e altri impollinatori;

3 – Studi analoghi condotti in Europa hanno evidenziato tra api mellifere e altri impollinatori una competizione negativa, neutra e neutra-positiva, dunque non solo negativa.

“Questa sembra una cosa contro-intuitiva, poiché produrre miele significa moltiplicare le api. **Ma l'ape mellifera è solo una delle 20.000 specie di api.** La domanda umana ha visto addomesticare e moltiplicare la sottospecie di api mellifere. Per questo, quando vengono introdotte in habitat nuovi, cacciano via le specie native selvatiche. Se continuerà così, le api autoctone si estingueranno e le api mellifere saranno l'unica specie rimasta.”

Questo, spiega Mandich, sarebbe un disastro per il pianeta.

Perché le api da miele, in generale, non sono granché nell'impollinare. Sono pigre e molto specifiche, dice Mandich, e se ci fossero soltanto loro in giro la natura non farebbe un grosso affare.

D'altra parte il miele lo è. È un grosso affare. Una sostanza incredibile, non esiste un prodotto simile. Il miele è stato trovato nelle piramidi egizie, vecchio di migliaia di anni e ancora buono da mangiare. È un dolcificante importantissimo. Ha un indice glicemico più basso, qualità antidepressive, anti infiammatorie ed energetiche. Il 50% delle persone consuma il miele su base

settimanale, direttamente o tramite altri prodotti. Sarà [un'industria da 15 miliardi di dollari entro il 2025](#).

Vale la pena o no ricorrere alla scienza per produrre vero miele senza l'impatto negativo sulle api o sul pianeta?



Mandich e Schaller, cofondatori di MeliBio

MeliBio: La startup è stata lanciata l'anno scorso, quando Mandich si è trasferito a San Francisco con la moglie. La molla è scattata dopo aver incontrato lo scienziato, chef e giardiniere **Aaron Schaller**. “Cinque minuti dopo aver parlato di api e miele”, ricorda, “entrambi abbiamo capito che avremmo lavorato insieme”.

E così la coppia ha co-fondato MeliBio. Hanno sviluppato una tecnologia proprietaria che collega la botanica alla biologia sintetica. Il prodotto di MeliBio non è composto da diversi ingredienti surrogati, dice Mandich: è semplicemente miele bio-fermentato con gli stessi composti del miele convenzionale. “Il nostro obiettivo finale è ottenere una parità del 100% col miele in tutti i parametri di gusto, consistenza e benefici”, afferma Mandich.

Il segreto: la fermentazione microbica

La sfida più grande è come progettare, impostare e scalare una tecnologia che, essenzialmente, sostituirebbe le api. Il miele sarebbe identico a quello delle api, e sarebbe solo un punto di partenza. Con gli stessi criteri si potrebbe potenziare dosando i principi naturali in esso contenuti. Con 15 aziende che hanno già firmato una lettera di intenti per utilizzare il “miele” bio-fermentato, MeliBio verrà lanciato verso la fine del 2021. Inizialmente, gestirà un modello B2B, ma più avanti esploderà la creazione di diverse varietà di prodotto e inizierà a vendere anche al dettaglio.

Spera di ridurre il prezzo quando la produzione entrerà a regime. Un obiettivo possibile, se si tiene conto che l'apicoltura tradizionale ha comunque costi e dispersioni.

Saranno tempi entusiasmanti per MeliBio, azienda il cui nome è una combinazione di due parole che dovrebbero sempre andare insieme. “Meli” come *Melissae*, la dea greca del miele, e “bio” come biologia.

Aiutare le api con la biologia. È questo il futuro del “miele”? E il nostro?

18) RESOCONTO MIA PARTECIPAZIONE AL DIRETTIVO DEL 19 DICEMBRE 2020



Prima della partenza ho chiesto informazioni al locale Comando Carabinieri essendo orario di blocco del traffico fuori comune. **Inopportuno l'incontro in quanto nè per lavoro e nè urgente**; si poteva fare il giorno successivo al mattino. Ma, **ricevuta conferma dal Segretario che l'incontro si sarebbe tenuto**, data l'importanza degli argomenti e la gravità della situazione in Apimarca, **ho deciso di parteciparvi.**

Premessa: Soprattutto quest'anno dopo la lettera di Bottacin ai soci del 3 novembre era importante fare chiarezza:

Chiara Bottacin<apimarca@gmail.com> (apimarca@gmail.com) 3/11/2020 14:55

A cassian54@libero.it Copia nascosta cassian54@libero.it

so perfettamente che con questa mail mi sto scavando la fossa del tutto, ma ne ho i maroni pieni dei tuoi sputtanamenti e insulti continui.

mi sono rovinata tutto l'anno, la salute e i rapporti con la famiglia per colpa tua e della tua associazione.

mi hai dato della stupida, **della ladra**, dell'ignorante, della rovina associazioni, hai parlato di me

“Mi hai dato della stupida”

Chiara Bottacin<apimarca@gmail.com> (apimarca@gmail.com) 27/6/2020 20:59
A apimarc1@libero.it, Maurizio Battistel, Marzia Dal Bello, adriano.tombolato@libero.it,
matteobertan@gmail.com, brunifabio.sia@gmail.com, paolo_c93@yahoo.it, peragian@iol.it,
pierp.63@libero.it, lorusso.andrea@tiscali.it, posocco.187@gmail.com

Rino, io ero convinta che l'8 la pec fosse stata mandata, e che mancasse solo la cera da spedire. Invece era semplice mail e no pec, gli indirizzi li avevo girati a posta a te e Maurizio per vedere se andava bene, io ero tranquilla sulla trasmissione della non partecipazione del progetto cera per quanto riguarda la cera convenzionale.

So che ho sbagliato, **che sono scema e dimmi tutti gli insulti che vuoi**, ma il 4 che ho mandato l'elenco per inviare pec bastava dire **"sei cretina"**, sono mail normali e no indirizzi pec" e la cosa sarebbe stata risolta i primi di giugno. **Con tutte le parole che mi dici (giustamente)** potevi dirmele anche all'epoca, io ero veramente tranquilla per quanto riguarda la comunicazione, convinta che fosse stata mandata comunicazione ufficiale e no semplice mail come comunicazione di ieri dell'izsve.

“Mi hai dato della ladra” Mai. Ho espresso la mia contrarietà quando ha riferito nel direttivo di inizio settembre di non avere i soldi per comperare i bolli; mi sono fatto dare il bilancio, ho sommato le fatture di acquisto delle arnie e ho detratto i versamenti in banca relativi alle arnie e mancavano oltre euro mille che in seguito sono stati versati in banca. Non era furto ma solo stazionavano nella cassa di Apimarca. Quindi i soldi c'erano ma all'insaputa di presidente e tesoriere.

DA Matteo Bertan<matteobertan@gmail.com> (matteobertan@gmail.com) 28/7/2020 18:51
A cassian54@libero.it

Buongiorno Rino,

ho riletto tutte le mail vecchie; è chiaro che siamo arrivati ad un punto di non ritorno; Chiara adesso sta vedendo fantasmi e imboscate in ogni parola. Essendo stata voluta da te, pensavo avesse basi e conoscenze adeguate per gestire una associazione di questa grandezza; inizialmente ho anche pensato che i tuoi modi rigidi, per spiegarle come doveva condurre l'associazione, servissero a temprarla in previsione degli incontri/scontri con altre associazioni o con la regione; per questo ho sempre cercato di non farle mai mancare l'appoggio; almeno fino a lunedì scorso dopo la tua ennesima mail in cui **lei piangendo ti accusava di averle dato della ladra.**

Mail che avevo già letto e che reputavo legittima da parte di un socio e che non dava motivo di pensare a quel tipo di accuse.

Il resto è storia recentissima e dopo sabato scorso pensavo fosse tutto in discesa, con te che non le avesti più scritto, io eventualmente da fare da tramite...e invece no...stamattina Messaggio whatsapp di un socio che chiede di ordinare apiherb come scritto nella tua mail, e lei che si incazza, sbotta nuovamente perché non ne sa nulla e che minaccia di non firmare più niente. Mi leggo allora tutta la tua news, e le rispondo a tono (nell'allegato trovi lo screenshot della risposta); per il momento diciamo “pericolo rientrato“, ma arrivare alla fine delle richieste di finanziamento AVEPA non sarà per niente semplice.

P.S. Ho letto anche la mail di Monica e ne condivido tutti i punti salienti

Ciao Matteo

I Consiglieri presenti garantivano la legalità dell'incontro sia come consiglio direttivo 2020 che 2021-2022 mentre **mancavano tutti e tre i Membri effettivi dei Revisori dei Conti**. Chiesta spiegazione, Bottacin ha dichiarato di aver inviato la convocazione con una mail.

Sembravo di stare in una fattoria di pesci e conigli (tutti muti).

Ho fatto presente che dei 3 revisori dei conti effettivi, uno è ammalato e due non hanno l'indirizzo mail (uno dei quali da me interpellato un'ora prima ha dichiarato di essere all'oscuro dell'incontro e impossibilitato a parteciparvi per il blocco del traffico essendo da fuori provincia).

Era presente un revisore dei conti supplente che nulla ha potuto fare. **Bilancio proiettato da remoto dal tesoriere, due excel illeggibili, nessuna fattura e/o bonifico e/o ricevute e/o elenchi sono stati resi visibili.** Il tesoriere da remoto ha detto che ci sono € 37.614,00 in banca, € 19.500,00 da tornare ai soci come contributi sul materiale acquistato; sono stati versati in banca i soldi che mancavano (da una mia revisione del bilancio, fatta la somma delle fatture delle arnie detratti i versamenti in banca per le arnie, mancavano oltre € 1.000,00 che magari stazionavano in cassa) e ci sono alcuni pagamenti da fare relativi ai rimborsi chilometrici dei consiglieri.

Ho fatto presente le criticità del bilancio: bolli avanzati, stampante, circolari, arnie, tesoretto dichiarato da Bottacin in direttivo, la circolare di ottobre con qualità di stampa scadente, l'assistenza tecnica..., le chat pervenutemi da Bottacin

Il bilancio non è stato approvato né dal consiglio direttivo né dai revisori dei conti.

Bertan ha consegnato oltre 200 bolli avanzati dalla consegna a mano ai soci della circolare di dicembre.

E' stato fatto il passaggio delle carte e dei materiali tra il vecchio e il nuovo direttivo; **nessuna delibera è stata fatta sulla data di tale passaggio di consegne per cui vale quanto comunicato ufficialmente ai soci dal direttivo uscente:**

Resteremo comunque in carica e porteremo a termine tutte le attività intraprese fino a fine anno.

per cui spetta al vecchio direttivo l'approvazione del Suo bilancio

Ho consegnato a Bottacin il modello della responsabilità degli spazi utilizzati per prendere firma dal nuovo presidente (ora la responsabilità è sua). **Ho consegnato i registri dell'assistenza tecnica sul territorio** (come con Bottacin che l'ho accompagnata le prime volte nel bellunese, ora spetta al neopresidente).

In Consulta: eletto Scattolin e Lazzarin supplente.

Il bilancio non è stato approvato né dal consiglio direttivo né dai revisori dei conti.

A lavori conclusi me ne sono andato. Ora attendiamo notizie ufficiali dai Dirigenti vecchi e nuovi di Apimarca

Al Direttivo 2020 (quello dimissionario) io dovevo molto in quanto ad alcuni avevo chiesto di candidarsi alle ultime elezioni e addirittura a Bottacin avevo chiesto se voleva fare la presidente. La risposta è stata: **Si, se mi aiutate!** Credo di aver dimostrato (vedere News Dicembre 2020 bis Speciale Elezioni) che il mio supporto non è mai mancato fintantoché c'è stato rispetto. Scattolin invece ha espresso il desiderio di fare il presidente e di scegliersi la sua squadra. Quindi buon lavoro e buon 2021 a lui e alla sua squadra.

Le premesse ci sono tutte: tanta neve in montagna, tanta acqua in pianura, le api in salute e per noi in arrivo il vacino.

Gli ApicUtori Treviso
augurano Buon 2021



Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regionale